

Tagli alla sicurezza, sindacati dal prefetto

Ugl e Siap contro la riduzione delle sedi di Polpost e Polfer. Ecco come saranno reimpiegati gli agenti

Non si placano le polemiche dei sindacati di **polizia** maggiormente rappresentativi in città, sulle chiusure dei due presidi di **polizia** - il posto Polfer di Casarsa della Delizia e la sezione della **polizia** postale di Pordenone - a seguito del progetto messo in atto dal ministero dell'Interno e dal **dipartimento della pubblica sicurezza** sulla razionalizzazione delle risorse e dei presidi della **polizia** di Stato che prevede la chiusura di 261 uffici sul territorio nazionale, di cui due in provincia di Pordenone su un totale di 12 in Friuli Venezia Giulia.

«Purtroppo, non è una decisione di mia competenza, nessun giudizio sul merito è stato chiesto ai prefetti se non in sede di comitato» è il senso di quanto dichiarato, stando a quanto riferito dai sindacati di **polizia Ugl Polizia** e **Siap**, il prefetto Pierfrancesco Galante ai rappresentanti sindacali Raffaele Padrone e Alessandro Iannucci in un incontro svoltosi in Prefettura ieri mattina.

«Secondo il prefetto - continua la nota di **Ugl polizia** e **Siap** - il personale dei due uffici che chiuderanno, entro giugno, come riferito dallo stesso prefetto Galante, sarà impiegato, almeno per quello che riguarda la **polizia** postale, in ruoli di loro specifica compe-

tenza tecnica professionale presso una sezione a loro dedicata della squadra mobile della **Questura** pordenonese, mentre i "più giovani" andranno ad affiancare o a sostituire i colleghi "meno giovani" che si occupano del controllo del territorio, ma di questa loro dislocazione se ne dovrà occupare successivamente il **questore**».

I sindacalisti Padrone e Iannucci hanno evidenziato e ricordato al prefetto che «con questa riorganizzazione, il Ministero ancora una volta non ha riconosciuto, a uomini e donne della **polizia** di Stato, né la loro specificità né la loro professionalità, e neppure i soldi spesi, nel corso degli anni per specializzarli, e tantomeno non si può parlare di risparmio visto che entrambi gli uffici sono a "costo zero" essendo a carico degli enti di competenza. Ora che sappiamo che esiste un termine ultimo di chiusura - ha concluso Padrone - continueremo a lottare. Abbiamo sentito prefetto e **questore**, ora aspettiamo di sentire la governatrice della Regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani, alla quale ho chiesto già un incontro».

«Ci domandiamo una cosa - ha aggiunto Iannucci - Da quando i tagli alla sicurezza sono un risparmio?».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

